Conto corrente con la Posta

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

SERIE QUARTA

Vol. XII. Udine, Domenica 30 Dicembre 1895. Num. 20

SOMMARIO

Il *Bullettino* dell'Associazione agr. friul. esce in Udine alla metà ed alla fine di ogni mese.

Contiene gli atti ufficiali della Società, le comunicazioni particolari dei Soci, le notizie campestri e commerciali ed altre interessanti l'economia rurale della provincia.

Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto. ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione.

Ricambia con altri periodici di agricoltura e di scienze affini.

Le persone che non fanno parte della Società possono tuttavia ricevere franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno (gennaio-dicembre) lire *dieci*.

Tutto ciò che risguarda la Redazione sarà bene diretto e consegnato al segretario dell'Associazione, il quale è pure autorizzato a ricevere i versamenti da chiunque ordinati in favore di essa.

Per maggior comodo dei Soci i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia del sig. G. Seitz (Udine, Mercatovecchio, 2).

Redazione presso la sede della Società (Udine, via Bartolini, 3).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Comitato per gli acquisti.

Presso questo Comitato è aperta la sottoscrizione per l'acquisto in comune delle seguenti materie:

Nitrato di soda, 15-16 azoto, a L. 24.35 franco vagone completo Udine, L. 23.60 franco sul vagone Venezia. — *Consegna febbraio 1896.* — *Antecipazione L. 2.—*

Perfosfato minerale, 12-14 anidride fosforica solubile — *consegna febbraio 1896* — a L. 6.15 franco sul vagone Udine. — *Antecipazione L. 0.50 per quintale.*

Perfosfato minerale, 18-20 anidride fosforica solubile — *consegna febbraio 1896* — a L. 8.40 franco sul vagone Udine. — *Antecipazione L. 0.50 per quintale.*

Perfosfato d'ossa, 14-16 anidride fosforica solubile e 1-2 azoto — *consegna febbraio 1896* — a L. 10.50 franco sul vagone Udine. — *Antecipazione* L. *1.— per quintale.*

Solfato di potassa 51-52 di ossido di potassa (K^2 0) a L. 27.50 franco vagone in Udine — *consegna febbraio 1896.*

Abbiamo pure disponibili ancora piccole quantità di **Fosfati Thomas**, secondo le nostre precedenti circolari, nel magazzino di Palazzolo Veneto ed in quello di Udine.

Solfato di rame, purezza 98-99, in sacchi di 50 chilogrammi od in barili originari — *consegna aprile 1896* — a L. 46.35 franco sul vagone Udine. — *Antecipazione L. 5.— per quintale*

Zolfo doppio, molito, raffinato, purissimo di Romagna — *consegna aprile 1896* — a L. 10.10 franco sul vagone Udine. — *Antecipazione L. 1.— per quintale.*

Zolfo (idem) **col 3 p. 0[0 di solfato di rame** — *consegna aprile 1896* — a L. 11.85 franco sul vagone Udine. — *Antecipazione L. 1.— per quintale.*

Filo ferro doppia zincatura a L. 35.50 pel N. 16 (per gli altri numeri in corrispondenza della base 16) franco magazzino Udine — franco sul *vagone Lecco* L. 2.35 in meno. — *Antecipazione L. 2.— consegna a richiesta.*

Panello di sesamo in pani con sacco L. 13.— per quint. magazzino Udine.

Panello di lino in pani senza sacco L. 15.50, con sacco L. 16.00, macinato senza sacco, L. 16.00, con sacco L. 16.50 per quintale, magazzino Udine.

AVVERTENZA. — Saranno rifuse le minori percorrenze per chi deve ricevere vagonate in stazioni diverse da Udine (1). Per le consegne magazzino Udine i prezzi sopraindicati vengono aumentati di centesimi 25 al quintale. Il tempo utile per le sottoscrizioni termina col giorno **30 corrente mese**, e preghiamo tutti coloro che intendono sottoscrivere ad essere solleciti nel farlo.

(1) Così p. es il perfosfato minerale 12-14 che ad Udine è segnato L. 6.15, sarà a Codroipo L. 6.05, a Latisana ed a Casarsa L. 6.—, a Loreo L. 5.15, ecc. Il solfato rame, che proviene da Milano e da Firenze, si potrà averlo a quelle stazioni a circa L. 2.75 meno che ad Udine, ecc

Verbale di seduta consigliare ordinaria del 7 dicembre 1895.

Sono presenti i signori consiglieri: Mangilli *(presidente)*, Biasutti *(vicepresidente)*, Asquini D., Billia P., Braida F., Canciani D., Deciani F., D'Arcano O., Freschi G., Lehner G., Mantica N., Nallino G., Pecile D., Romano G. B., Zambelli T., Viglietto *(segretario)*, Bossi G. B. rappresentante della provincia.

NUOVI SOCI.

Mangilli (presidente) comunica che hanno regolarmente domandato di essere inscritti fra i soci i signori:

1. Comune di Povoletto
2. Fabris Stefano di Sesto al Reghena
3. Cassa rurale di Bagnaria Arsa
4. Padernelli Silvio di Cavolano (Sacile)
5. Marzin ing. Gino di Cordovado
6. Poletti G. B. fu G. Lucio di Pordenone
7. Michieli Fratelli fu Ilario di Palmanova
8. Società Operaia Agricola di Mortegliano
9. Perotti Galeazzo di Azzano
10. Alfredo Scholl-Latard di Bevedole (Pordenone)
11. D'Odorico Giacomo di S. Gottardo
12. Rigo Pietro di Sammardenchia
13. Senatore Devincenzi di Rosburgo (Teramo)
14. Turello Olivo di Bicinicco
15. Romano co. Giuseppe di Manzano
16. Furlanetto Luigi di Pasiano di Pordenone
17. Grassi Antonio perito agrimensore agronomo di Udine.

Il Consiglio approva l'iscrizione fra i soci.

INSEGNAMENTO AGRARIO NELL' UNIVERSITÀ DI ROMA.

Mangilli (presidente) dice che i consiglieri già conosceranno come il Ministro Baccelli abbia testè disposto perchè presso l'Università di Roma si tenga un corso d'insegnamento agrario superiore. Siccome questo provvedimento combina colle idee più volte manifestate dal nostro Consiglio sociale e dal *Bullettino*, propone si mandi al Ministro della pubblica istruzione un telegramma nel quale plaudendo all'utile innovazione presa, lo si incoraggi ad estendere l'insegnamento agrario nei numerosi istituti da esso dipendenti.

Viglietto (segretario). Legge un progetto di telegramma.

Parlano *Nallino, Pecile D., Bozzi G. B., Billia P., Braida F.*, tutti approvando il concetto e facendo qualche osservazione sulla forma, si concreta di spedire a nome del Consiglio il seguente telegramma:

Ministro Baccelli

ROMA.

Consiglio Associazione agraria friulana oggi riunito, plaude sapiente opportuna iniziativa introduzione insegnamento agrario Università Roma — augura questo sia principio nuovo indirizzo insegnamento discipline agrarie, preparando ritorno antiche tradizioni italiche.

Il Presidente
MANGILLI (1)

ASSEGNAMENTO PREMI
CONCORSO PER LA COLTURA DEL FRUMENTO.

Mangilli (presidente) informa come pel concorso aperto nei comuni di Rive d'Arcano, Chions, Pocenia, Sesto al Reghena e S. Martino al Tagliamento, si abbiano avuti i seguenti risultati; prega il segretario di leggere la relazione della speciale Commissione:

Viglietto (segretario) legge le seguenti informazioni delle Giurie locali approvate dalla Commissione per le esperienze:

(1) A questo telegramma il Ministro Baccelli rispose:

Presidente Associazione agraria

UDINE.

Riescemi graditissimo plauso cotesta Associazione friulana relativa introduzione insegnamento agrario Università Roma. Con appoggio Associazioni agrarie spero mia iniziativa praticamente riuscire utile insegnamento discipline agrarie.

Ministro Istruzione
BACCELLI.

Rive d'Arcano.

Dei 13 concorrenti iscritti all'apertura del concorso, due furono esclusi per deficienza di superficie coltivata e tre si ritirano prima della mietitura, rimasero quindi otto. — Ecco le condizioni ed i dati di questo concorso:

N.º d'ordine	*Concorrente*	Superficie	*Terreno*	Coltura antecedente	*Semina*	Varietà del seme	Concimazione con	Prodotto per ettaro: grano		Prodotto per ettaro: paglia	Peso del grano per ettolitro	Rapporto fra paglia e grano
		Ea						Qt.	Ett.	Qt.	Cg.	1 : a
1	Chittaro Giuseppe	0.7500	calcare buono	Granoturco	a solco	nostrano	*Stallatico* . . . . . Qt. *60.—* Perfosfato minerale » 3.50 Pozzo nero . . . . El. 50.—	23.96	31.77	34.58	75.40	1.44
2	Chittaro G. e Bravo Carlo	1.000	calc. arg. perm.	id.	id.	id.	Perfosfato minerale Qt. 4.— Fosfato Thomas . . » 1.— Nitrato di sodio . . » 0.68	21.87	27.71	31.04	78.09	1.43
3	D'Angelo Antonio	0.875	calc. perm.	Granoturco ed erba medica	metá a solco metà a pieno	id.	Stallatico . . . . Qt. 50.— Pozzo nero . . . . El. 45.—	18.54	25.—	30.83	74.20	1.67
4	Pellegrini Luigi	0 850	calc. arg. buono	Granoturco	id. id.	id.	Concimi chimici vari	18.54	25.—	27.70	74.20	1.50
5	Moroso Valentino	0.900	id. id.	Granoturco ed erba medica	a solco	id.	Stallatico . . . . . Q. 100.—	17.92	23.33	32.08	76.08	1.79
6	Virilli Gio. Batta	0.715	calc. perm. buono	Granoturco	id.	id.	Perfosfato minerale Qt. 2.50 Fosfato Thomas . . » 4.— Pozzo nero . . . . El. 40.— Nitrato di soda . . Qt. 0.37	16.14	21. 7	30.41	73.08	1.88
7	Viezzi Pietro	11.000	calc. grossol. magro	id.	id.	id.	Stallatico . . . . . Qt. 90.— Perfosfato minerale » 2.50	14.79	19.79	25.—	74.70	1.69
8	Bravo Carlo	10.500	id. id.	—	id.	id.	. . . .	14.89	18.95	22.08	78.90	1.48

Si propone di assegnare i quattro premi di L. 60, 40, 25 e 25 ai primi quattro in ordine di inscrizione.

S. Martino al Tagliamento.

Sette furono i concorrenti iscritti dei quali uno fu escluso per insufficiente produzione. — Ecco degli altri i dati ed i resultati inerenti.

N.° d'ordine	Concorrente	Superficie	Terreno	Coltura antecedente	Semina	Varietà del seme	Concimazione per ettaro	Prodotto per ettaro		Peso del grano per ettolitro	Paglia
		Ea						Qt.	El.	Cg.	
1	Sovran Giuseppe . .	0.7240	argilloso calc.	Granoturco	a pieno in vaneggie	nostrano	Stallatico . . . . . . Qt. 200.— Perfosfato minerale. » 6.— Nitrato di soda. . . » 0.80	22.55	28.54	79	molta
2	Pittao Gio Batta . .	0.8800	calcare perm.	id.	id.	id.	Stallatico . . . . . . Qt. 150.— Perfosfato minerale. » 6.— Nitrato di soda. . . » 0.60	18.78	23.77	79	id.
3	Sovran Angelo . . .	0.7000	calcare ghiaioso	id.	id.	id.	Stallatico . . . . . . Qt. 150.— Perfosfato minerale. » 6.— Nitrato di soda. . . » 0.60	15.45	19.81	78	quantità normale
4	Truant Pietro . . .	0.7020	argilloso calc.	$^1/_3$ granoturco e $^2/_3$ frumento	id.	id.	Perfosfato minerale. Qt. 8.— Nitrato di soda. . . » 0.40	15.54	19.92	78	id. media
5	Scodellaro Giovanni	0.7030	id.	Granoturco	id.	id.	Perfosfato minerale. Qt. 8.— Nitrato di soda. . . » 0 40	14.62	18.74	78	id. id.
6	Partenio Antonio. .	0.7050	id.	id.	id.	id.	Perfosfato minerale. Qt. 6.— Nitrato di soda. . . » 0.60 Stallatico . . . . . . » 120.—	13.17	17.50	78	id. id.

Si propone di assegnare i quattro premi di L. 60, 40, 25 e 25 ai primi quattro in ordine d'iscrizione.

Chions.

Due soli sono i concorrenti in questo comune: eccone i risultati:

N. d'ordine	Concorrente	Superficie Ea	Terreno	Semina	Concimazione	Prodotto ottenuto in grano Qt.
1	Corazza Antonio . . .	1.659	in parte sterile	parte a solco e parte a pieno	Fosfato Thomas e stallatico	23.14
2	Gasparet Giuseppe . .	1.880	id.	id.	Fosfato Thomas e stallatico	29.38

Si propone di assegnare il secondo premio di L. 40 al solo secondo concorrente, che ha superato di poco la quantità di prodotto prestabilita.

Pocenia.

Due soli sono gli inscritti ed ecco il risultato di questo concorso:

N. d'ordine	Concorrente	Superficie Ea	Semina	Concimazione	Prodotto ottenuto Ettol.	Qt.
1	Basso-Bondini Domenico .	0.7625	a pieno	Thomas e nitrato di soda	15.92 ½	12.74
2	Gazzetta Pietro fu Giac. .	1.3297	id.	id. id.	20.80	16.21

Si propone di assegnare il secondo premio di L. 40 al primo iscritto escludendo il Gazzetta Pietro che non raggiunse la quantità prescritta.

Riguardo ai concorrenti pel comune di Sesto al Reghena, la Commissione centrale fece delle osservazioni intorno alla relazione mandata dalla Giurìa locale. Siccome non si ebbe ancora risposta non si può proporre nulla — sarà per un altro Consiglio.

Canciani domanda spiegazioni intorno al modo col quale le Commissioni procedono nel giudicare il prodotto ed il merito; gli sembra che il merito possa esser diverso nel raggiungere una determinata quantità secondo i terreni più o meno fertili.

Pecile D. (presidente della Commissione). Si è tenuto calcolo, come stabiliva il concorso, di ammettere solamente quei coltivatori diretti lavoratori della terra che avevano raggiunto almeno 6 ettolitri per campo friulano (pertiche censuarie 3.505), però nella graduatoria si assegnarono i premi in ordine della quantità ottenuta nello stesso comune, quindi risultarono proposti pel premio quelli che raggiunsero il massimo prodotto superando i 6 ettolitri che era il minimo.

Freschi G. Oltrechè tener calcolo della qualità del terreno dalla quale risulta un merito maggiore o minore per un determinato prodotto, vorrebbe anche si considerasse di quanto un concorrente supera la media che si ottiene in comune.

Pecile D. In avvenire ripetendosi come egli spera i concorsi, si potrà tener cal-

colo delle osservazioni che gli egregi consiglieri ing. Canciani e co. Freschi credettero opportuno di fare. Pel passato, non si poteva condursi con criteri diversi da quelli stabiliti nell'avviso. Ricorda come il Consiglio abbia deliberato di tenere per due anni di seguito simili concorsi nello stesso comune. Per quest' anno la Commissione non credette farlo per ragioni varie, fra cui non ultima la condizione finanziaria nella quale si trova il nostro Sodalizio, causa i moltissimi impegni che gravano sul suo bilancio. Però la Commissione è d'avviso che non si debba abbandonare l'utilissima iniziativa, e che sia bene riprenderla appena sarà possibile.

Dopo ciò, il Consiglio approva le proposte della Commissione.

Resoconto Esposizione.

Pecile D. propone che prima dell'oggetto III si tratti il IV che si riferisce al consuntivo dell' Esposizione agraria.

Consentendo il Consiglio il:

Dott. Romano legge il seguente conto consuntivo, come venne approvato dal Comitato speciale nella seduta del 6 corrente:

Attivo.

Esatte dal Comune di Udine		L. 1000.—
„ dalla Camera di commercio di Udine		„ 350.—
„ dalla Cassa di risparmio di Udine		„ 500.—
„ dalla Banca cooperativa Udinese		„ 100.—
„ dall'Associazione agraria friulana:		
Comitato per gli acquisti	L. 600.—	
Commissione per la cooperazione	„ 500.—	
Fondo lascito co. Freschi	„ 172.—	
		„ 1272.—
„ per ingressi all' Esposizione		„ 6118.80
„ per ingressi alla Fiera vini		„ 1023.85
„ per posteggio vini		„ 174.90
„ per ingressi Esperienze		„ 38.—
„ introiti vari		„ 363.74
Totale attivo		L. 10941.29

Passivo.

Adattamento locali ecc.		L. 1845.85
Posta e telegrafo		„ 733.38
Stampa		„ 1328.46
Cancelleria		„ 169.20
Personale		„ 2533.—
Concorso internazionale macchine		„ 511.38
Fiera vini		„ 302.20
Medaglie e diplomi		„ 576.19
Premi in danaro		„ 672.—
Diverse		„ 174.—
		L. 8845.66
Altre spese fatte dall'Associazione agraria in occasione dell'Esposizione:		
Numero Unico	L. 1200.—	
Lavoro diploma	„ 300.—	
Contributo in danaro	„ 1272.—	
		„ 2772.—
Totale passivo		L. 11617.66
Meno l' attivo		„ 10941.29
Disavanzo		L. 676.37
C'è ancora la stampa della Relazione generale che si preventiva in circa		„ 500.—
Totale disavanzo		L. 1176.37

Billia P. Visto il felice risultato dell' Esposizione tanto dal lato finanziario come per l' utilità pratica che essa ebbe a riportare, propone un voto di plauso al Comitato ordinatore, il quale, con un' intelligenza ed una solerzia veramente ammirevole, seppe così opportunamente disporre ogni cosa, per cui ne risultò un grande onore al nostro Sodalizio.

Mangilli (presidente). Voleva egli proporre la stessa cosa, giacchè deve esser grande la nostra riconoscenza verso tutti coloro i quali, non badando a gravissimi incomodi personali, seppero così bene tradurre in atto le varie Esposizioni fatte per celebrare il 50° anniversario dell'Associazione agraria friulana.

Il Consiglio approva ad unanimità che sieno significati ringraziamenti alla Presidenza del Comitato ordinatore. (Astenuti coloro fra i consiglieri che fecero parte del Comitato).

Dopo ciò si approva anche il consuntivo dell' Esposizione come venne presentato.

PREVENTIVO 1896.

Mangilli (presidente). I signori consiglieri hanno già ricevuto la bozza di preventivo fatta dalla presidenza, in relazione a quanto è stato stabilito negli anni precedenti, delle condizioni attuali della nostra Società. Invita il segretario a leggere tale preventivo.

Viglietto (segretario) legge.

Mantica e *Billia P.* domandano se è definitiva la cessazione del contributo Ministeriale di L. 1000, sembrando che in altra seduta si fosse fatto sperare la continuazione.

Viglietto (segretario). In una seduta di quest' anno venne dal consigliere senatore Pecile informato che il Ministero degli interni non avrebbe proibito alla Provincia di corrispondere l'annuo contributo per 100 azioni (L. 1500). Ma riguardo al contributo del Ministero d' agricoltura, essendo radiato dal bilancio non vi è più alcuna speranza di averlo.

Dopo ciò si propongono e si approvano alcuni piccoli cambiamenti di cifre e si vota il preventivo seguente:

Attivo.

Parte ordinaria

Danaro in cassa al 31 dicembre 1895		L.	4000.—
Azioni sottoscritte da privati, corpi morali, ecc.		„	8000.—
Abbonamenti al Bullettino e vendita pubblicazioni		„	350.—
Crediti arretrati dei soci di cui si ascrivono al presente esercizio		„	500.—
Interessi fondo Vittorio Emanuele		„	120.—
„ *lascito conte Freschi*		„	168.—
Parte straordinaria			
Contributi promessi:			
a) dal Ministero per borse di studio		L.	—.—
b) „ per scuole cestari		„	2000.—
c) dalla provincia per la Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera		„	1000.—
d) dal Comitato acquisti		„	400.—
Interessi sopra depositi		„	250.—
		L.	16788.—

Passivo.

Parte ordinaria

Pigione		L.	800.—
Custodia, riscaldamento locali		„	400.—
Redazione Bullettino e segreteria		„	2400.—
Stampa Bullettino	L. 2500.—		
Altre stampe	„ 400.—		
		„	2900.—

Voce	Parziale	Totale
Incoraggiamenti ad istituti cooperativi		„ 300.—
Aiuto al Segretario		„ 500.—
Acquisti libri e legature		„ 300.—
Cancelleria e posta		„ 200.—
Parte straordinaria		
Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera	L. 2000.—	
Rimanenze passive su questo capitolo	„ 500.—	
		„ 2500.—
Mezzi per diffondere l'istruzione agraria:		
a) borse di studio per agrimensori che si fermano un anno presso la r. Stazione agraria	L. 400.—	
b) sussidio alla sezione speciale di magistero presso la r. Scuola normale	„ 200.—	
c) fondo per l'istruzione agraria nelle scuole elementari	„ 300.—	
d) simile nel Liceo	„ 500.—	
e) sussidio scuole cestari	„ 2500.—	
f) fondo a disposizione della Commissione per i campi d'esperienza	„ 500.—	
		„ 4400.—
Conferenze agrarie	L. 900.—	
Fondo per la coltura intensiva del frumento	„ —.—	
Rimanenze passive su questo capitolo	„ 750.—	
Premio fondo Vittorio Emanuele	„ 120.—	
Premio lascito Freschi	„ 168.—	
Impreviste e rimanenze disponibili	„ 150.—	
		„ 2088.—
		L. 16788.—

Della discussione avvenuta sui vari capitoli riportiamo l'essenziale:

1. *Riguardo alla spesa per i locali:*

Il consigliere *Mantica* informa come la Commissione incaricata di concretare col Municipio intorno al cambiamento dei locali, credette bene accettare le proposte della Giunta, di andare ad occupare tutti i locali ora tenuti in affitto dal signor Francesco Cecchini, sotto gli uffici del Comune. Naturalmente la spesa, per quanto ridotta, è sempre molto più grave di quella che ora sosteniamo, però una parte si potrà sollevare subaffittando qualche ambiente non necessario pel nostro ufficio, in parte sarà sostenuta dal Comitato per gli acquisti, che tiene una gestione separata da quella dell'Associazione agraria.

Parlano *Bossi, Pecile D., Billia P., Canciani, ecc.*, per determinare la proporzione di affitto da porre in attivo come sostenuta dal Comitato acquisti, e si concorda in L. 400.

2. *Intorno al Comitato acquisti:*

I consiglieri *Biasutti* e *Freschi* osservano come qualche volta sia avvenuto che il comune commercio abbia offerto a prezzi pressochè uguali a quelli offerti dal Comitato.

Pecile D. (del Comitato). Osserva come pel modo col quale il Comitato procede sia pressochè impossibile che i prezzi della stessa qualità il comune commercio possa al minuto farli uguali a quelli del Comitato. Se qualche volta sono uguali o vicinissimi, può darsi o che si tratti di una qualità diversa, o che sia una manovra commerciale per tentare di abbattere l'opera del Comitato. Può darsi

anche che un prezzo sia diverso perchè si tratta di epoca differente da quella in cui il Comitato emana le sue circolari.

Del resto siccome i contratti avvengono quasi col metodo delle aste ed uno solo è preferito in mezzo a molti concorrenti, è naturale che qualcuno di questi, se non tutti, tenti ogni mezzo per screditare il Comitato; il quale deve mantenersi indifferente a queste guerricciole che in ultimo si risolvono in vantaggio degli agricoltori.

Deciani (del Comitato). L'opera nostra ha il solo scopo che gli agricoltori possano avere a buon mercato le materie prime che occorrono per l'esercizio della loro industria, e nello stesso tempo siano della più sicura genuinità. Se l'esistenza del Comitato non facesse altro che por freno a prezzi esagerati e aprir gli occhi sulle qualità delle merci, avrebbe già reso un servizio immenso. Del resto anch'egli, che conosce addentro come si procede negli acquisti, ritiene impossibile che dal commercio si possa avere le stesse merci allo stesso prezzo nella medesima epoca.

Braida osserva come qualche volta sia avvenuto che il Comitato aveva magazzino presso negozianti i quali vendevano la stessa merce che i soci comperavano presso l'Associazione. Questo non fa buona impressione. Bisognerebbe che il Comitato avesse magazzini propri.

Anche il consigliere *Asquini* è dello stesso parere che sarebbe bene che il Comitato avesse magazzini esclusivamente per proprio conto.

Viglietto (segretario del Comitato) osserva che la cosa lamentata dal consigliere Braida non si riferisce per l'ultimo anno che al solfato di rame, merce le cui qualità si riconoscono molto facilmente anche ad occhio, mentre per i concimi bisogna assolutamente ricorrere a mezzi chimici. Del resto il Comitato ha già stabilito che in avvenire le materie da esso cedute ai soci non si trovino mai negli stessi magazzini dove il proprietario smercia materie congeneri.

Riguardo ai prezzi stabiliti dal Comitato, che sono quelli di acquisto più pochi centesimi per quintale, osserva come il leggero aumento serve non solo per le indispensabili spese d'ufficio, ma anche per le spese di analisi, le quali per esempio quest'anno saranno superiori alle 300 lire. Ma queste spese sono indispensabili per proteggere i soci contro eventuali inganni. Diffatto, nel solo 1895, vennero restituite oltre un migliaio di lire per piccole differenze di contenuto. Queste rifusioni, se il socio avesse comperato dal comune commercio, o non le avrebbe avute, o avrebbe dovuto spendere certamente per le analisi e forse anche per farsi dar ragione in Tribunale.

Tutte queste noie e queste spese vengono sostenute dal Comitato.

2. *Riguardo la stampa sociale.*

Canciani e *Biasutti* credono si spenda troppo e vorrebbero levare dei fondi da quel capitolo per aumentare l'appostamento per le esperienze e per le conferenze.

Romano, *Pecile*, *Asquini* e *Freschi* vorrebbero che il *Bullettino* uscisse con maggior frequenza e con puntualità

Viglietto come redattore deve fare delle dichiarazioni riguardo al suo modo di intendere l'ufficio della stampa sociale. Il nostro *Bullettino* non è un giornale di speculazione, perchè il socio è socio dell'Associazione e non del *Bullettino*. Quindi se non vi è necessità, è inutile pubblicare il *Bullettino* semplicemente perchè è il tale o il tal'altro giorno del mese. I danari che si risparmiano rimangono nella cassa sociale. Questo certamente non potrebbe farsi se si trattasse di un periodico di speculazione. Egli ritiene che basti che i soci sieno in tutte le circostanze agronomiche informati di quanto si ritiene opportuno praticare, è questo si è fatto sempre o col *Bullettino* o con speciali circolari.

Romano e *Pecile* credono sia opportuno, anche a sgravio del redattore, riattivare la commissione della stampa come porta l'art. 20 dello statuto sociale.

Bossi crede che a tale commissione sarebbe bene deferire anche quanto si riferisce all'epoca di pubblicazione e al numero dei *Bullettini*.

Viglietto riguarda come un sollievo la riattivazione della commissione della stampa e ritiene molto utile che questa venga rinnovata onde funzioni come in epoche precedenti.

Mangilli (presidente) terrà calcolo del desiderio del Consiglio, e in una prossima seduta sarà posto all'ordine del giorno la nomina di una commissione

che decida intorno alle pubblicazioni sociali.

4. *Cooperazione.*

Pecile D. vede con dolore eliminata ogni spesa per incoraggiare la cooperazione a scopo agricolo. Non si può credere quanto nelle campagne sia utile e necessario favorire l' unione delle forze che isolate non possono raggiungere intendimenti da noi tutti desiderati. Le casse rurali, anche quelle le quali non ebbero di mira che l'acquisto in comune di materie utili all' esercizio dell' agricoltura, si dimostrarono di un immenso vantaggio nelle campagne. Comprende le ragioni finanziarie che consigliarono la presidenza a non appostare alcuna somma nel preventivo 1896 per questo scopo, ma non vorrebbe, a costo di derogare ad altri servizi, si lasciasse in bianco questo capitolo che in tutti gli anni precedenti aveva discrete appostazioni nel bilancio dell'Associazione agraria. Ci sarebbe il lascito Freschi che potrebbe essere adibito a questo scopo. Vorrebbe si facesse una propaganda in favore dei consorzi anche temporanei, per l'acquisto in comune.

Si parla da vari consiglieri in favore alla proposta Pecile e si concreta un'appostamento di L. 300 sul capitolo " *Incoraggiamenti ad istituti cooperativi.* „

Dopo ciò il preventivo viene approvato come sopra è riportato.

Relazione Scuole cestari.

Mangilli (presidente) prega il prof. Viglietto, presidente della commissione (1) che amministra il fondo scuole cestari, a voler informare intorno a quanto essa ha operato nel 1895 per diffondere l' industria del panieraio e la coltura dei vimini nella nostra provincia.

Viglietto vedendo il Consiglio stanco per le precedenti discussioni e per l'ora tarda, sarà brevissimo. Questa brevità gli è anche facile perchè nulla di essenzialmente nuovo intervenne che abbia costretto a cambiare, nemmeno leggermente, quanto si era proposto, e il consiglio aveva approvato, al termine dello scorso anno.

Come l'industria sia progredita sempre più hanno potuto vedere tutti quelli che visitarono l'esposizione dello scorso agosto. Lo stesso Ministro e il comm. Miraglia trovarono la mostra delle nostre scuole, fra le più interessanti di tutta l'esposizione. Il progresso conseguito nella fabbricazione viene anche dimostrato dal numero degli oggetti fabbricati e dal loro corrispondente in danaro come risulta dal seguente quadro:

Scuola di	Oggetti prodotti compreso quelli dei lavoranti a domicilio	Importo compreso completamento fatto al laboratorio centrale
	numero	lire
Fagagna	652	821.78
Porpetto	593	1181.60
Palazzolo dello Stella . .	1895	2483.98
S. Giorgio della Richin. .	1247	1341.30
Castions di Strada	745	808.10
Pozzuolo.	—	—.—
Terenzano	—	—.—
Laboratorio centrale . . .	1618	22815.75
Lavoranti isolati in campagna.		
Zoppola	91	1156.50
Pasiano di Prato	125	250.—
Fiumicello	200	375.—
	7166	31234 01

Come si vede abbiamo oggetti lavorati:
nel 1894 N. 7489 per L. 23,944.78
„ 1895 „ 7166 „ „ 31.234.01

Vi è quindi un maggior valore in oggetti lavorati di oltre 7000 lire, il che dimostra che si va sempre più perfezionandosi anche se la quantità non è aumentata è molto superiore l'avvaloramento dato alla materia prima da una miglior qualità nelle merci prodotte.

Un altro indizio di apprezzabile miglioramento nell' economia di questa in-

(1) La commissione è costituita dai signori co. cav. D'Adda (r. ispettore forestale di Udine, rappresentante del r. Ministero di agricoltura), Pecile cav. prof. Domenico (rappresentante della Società vimini), Tellini Edoardo (rappresentante della Camera di commercio), Viglietto dott. F. (rappresentante della Associazione agraria friulana).

dustria lo troviamo nella sempre minore richiesta di materia prima al laboratorio centrale.

Diamo nel seguente quadro i dati più salienti:

Scuola di	Materia prima		Materiale levato al laboratorio centrale per lire
	acquistata sul sito dalla scuola	raccolta dagli allievi	
	quintali		
Fagagna	4.—	—.—	52.68
Porpetto	10 13	2 —	30.73
Palazzolo dello Stella	16.65	14.—	26.20
S. Giorgio della Ric.	7.50	3.—	97.50
Castions di Strada . .	3.50	1.50	9.69
Pozzuolo	—.—	—.—	—.—
Terenzano	—.—	—.—	—.—
Zoppola	—.—	18.45	118.—
Pasian di Prato . . .	—.—	—.—	112.19
Fiumicello	—.—	—.—	—.—
	41.78	38.95	446.99

Risulta che mentre nel 1894 si erano raccolti dagli allievi quintali 17.25 di vimini, nel 1895 se ne raccolsero quintali 38.95.

E mentre nel 1894, pur lavorando in oggetti più greggi, le varie scuole avevano acquistato presso il laboratorio centrale merci per L. 578.57, nel 1895 non acquistarono che per L. 446.99 e questo producendo merce che, in totale, valse L. 7288.23 più dell'anno precedente.

Per noi questo è un indice molto importante perchè ci assicura che gli allievi delle scuole ogni anno meglio imparano a trar partito di tutti i diversi materiali che trovano sul luogo ove esercitano la loro industria e, per conseguenza, essa trova elementi locali di riuscita.

La frequenza, nelle varie scuole, risulta dal seguente specchietto:

Scuola di	Numero degli allievi				Totale
	che frequentarono la scuola		che lavorarono a domicilio		
	maschi	femmine	maschi	femmine	
Fagagna	6	6	—	3	15
Porpetto	3	2	2	1	8
Palazzolo dello Stella	13	—	3	—	16
S. Giorgio della Richinvelda . .	20	—	4	—	24
Castions di Strada	6	—	4	—	10
Pozzuolo	—	—	—	—	—
Terenzano	—	—	—	—	—
Udine (laboratorio centrale) . .	11	6	1	4	22
Zoppola	—	—	1	—	1
Pasian di Prato	—	—	1	—	1
Fiumicello (Friuli orientale) . .	—	—	1	—	1
					98

Se si confrontano queste cifre con quelle dello scorso anno sembrerebbe che vi fosse una diminuzioue perchè i lavoranti nelle scuole sono diminuiti di una trentina. Bisogna però osservare che nel 1895 è stata fatta un'accuratissima selezione in modo che i presenti rappresentavano quelli che veramente s'interessano al mestiere del panieraio e lo esercitano come un mezzo da cui ri-

tengono ricavare una risorsa. Sono quindi esclusi tutti i sopranumerari, i dilettanti, ecc. che si presentano sempre per qualsiasi forma di industria che s' intende iniziare. E questo risulta chiaro dal numero e dal prezzo degli oggetti lavorati come abbiamo detto precedentemente.

Insomma ci pare che tutti gl' indizi ci assicurino che non abbiamo sbagliato: e la commissione fu unanime a proporre all'approvazione del Consiglio di continuare negli stessi provvedimenti adottati nel 1895 e cioè:

1° Sostenere le scuole attualmente esistenti inviando loro modelli, forme ed attrezzi e dando un piccolo compenso mensile ai capi operai;

2° Sussidiare, ove occorra, allievi apprendisti che volessero perfezionarsi presso il laboratorio centrale;

3° Impiantare scuole in campagna dove si troveranno condizioni opportune;

4° Incoraggiare, più che è possibile, il lavoro a domicilio offrendo qualche facilitazione a tutti coloro che tentassero di attivarlo, p. es. imprestando loro stromenti, antecipando materia prima, premiando quelli che sanno attorniarsi di altri apprendisti;

5° Promuovere, affinchè la materia prima non manchi, gl'impianti e la razionale coltura dei vimini adatti a tutte l'esigenze dell'industria: questo per non essere costretti di ricorrere all' estero per certe qualità.

Se a tale scopo contribuisce il Ministero di agricoltura col concorso a premi per la formazione di vincheti razionalmente trattati, la commissione per le scuole persevererà ad incoraggiare la preparazione dei vimini fini *da coltura* cogli stessì mezzi adoperati nel decorso anno.

E vi sottoponiamo lo stesso ordine del giorno dello scorso anno:

" Il Consiglio dell'Associazione agraria sentita la relazione sull' operato della speciale Commissione incaricata di provvedere a quanto si riferisce alla industria del cestaro in Friuli, ne approva i concetti, stanzia anche pel veniente anno L. 500, ringrazia il Ministero e gli altri corpi morali che continuano il loro appoggio. E si augura che sieno molti i comuni i quali coadiuveranno la Commissione nel diffondere fra i loro amministrati l'arte del cestaro. "

Mangilli (presidente) apre la discussione.

Billia domanda come va lo smercio dei prodotti delle scuole.

Viglietto. Anche la Società che compra tutti gli oggetti che si producono dalle varie scuole di panierai, va sempre migliorando nelle sue condizioni finanziarie; e si può dire che press' a poco vende tutto quanto si produce anno per anno.

È questa la condizione più favorevole all'esistenza delle scuole giacchè la loro vita sarebbe impossibile se mancasse chi compra a pronti tutto il lavorato.

D'Arcano domanda come stiamo col bilancio del fondo scuole.

Viglietto. Il desiderio di esser breve gli fece dimenticare di leggere il consuntivo che ora giustamente gli viene ricordato dal consigliere d'Arcano ed è il seguente:

Attivo.

Contributo Ministeriale	L. 2000.—	
" Associazione agraria	" 500,—	
" Enti morali	" 5.—	
Sopraprezzo pagato dalla Società vimini alle varie Scuole sulla produzione	" 324.96	
		L. 2829.96

Passivo.

Metà compensi magazziniera e Contabilità	L. 1140.—
Indennizzo agli alunni	" 390.—
Metà del fitto locali	" 322.10

Illuminazione, riscaldamento e spese varie per locali . . . „ 143.90
Modelli e attrezzi nuovi . . . . „ 55.77
Indennizzo ai capi operai di Fagagna, Porpetto, S. Giorgio della Richinvelda, Palazzolo e Castions 440.15
Indennizzo al maestro Marcocchio Giovanni che impiegò giorni 26 per istruire allievi . . . . „ 78.26
Premi agli alunni per raccolta vimini . . . , ... „ 94.03
Posta e cancelleria . . . . , . „ 165.75
L. 2829.96

Nallino ha sentito dal relatore che la Commissione riguarda come buon sintomo di progresso la perfezione del lavorato. Non vorrebbe che il lavoro fino facesse dimenticare gli oggetti greggi che pur son tanto utili nelle campagne. Se i contadini imparassero almeno a fabbricarsi le ceste, le gerle, i corboni che occorrono per il loro consumo, sarebbe, per loro, un grande sollievo di spesa.

Viglietto non disse che si sia trascurato il lavoro greggio perchè questo, anche non volendolo, è sempre il primo che si deve far eseguire dagli apprendisti; e tutti quelli che frequentano le scuole sanno lavorare in greggio. Però egli non crede che il lavoro greggio debba esser l'obbiettivo della Commissione:

I. Perchè, più o meno, questo viene praticato in vari luoghi in Friuli e in Italia, e quindi si farebbe concorrenza al lavoro nazionale (ricorda i cesti di Osoppo, i corboni di Zompitta ecc.);

II. Perchè i prodotti greggi danno pochissimo margine: ingombrano soverchiamente i locali e non permettono quella facilità di smercio, anche in siti distanti, che è la prima condizione di ogni industria;

III. Perchè i lavori fini, mentre non costituiscono una concorrenza per produttori di questa o di altre provincie italiane, tengono a far rimanere in paese i parecchi milioni che annualmente vanno all' estero per l' acquisto di oggetti di lusso in vimini, canna d'India e bambù.

Nallino. Le ragioni adotte dal relatore lo persuasero, ed è ben contento di aver domandata spiegazione perchè così la Commissione potè dimostrare che ha idee recise intorno all'argomento cui è chiamata a provvedere.

Altri consiglieri domandano spiegazioni di minor importanza che vengono date dal relatore.

Dopo ciò il presidente mette ai voti l'ordine del giorno sopra riportato, che viene approvato unanimemente.

F. V.

Commissione per le esperienze colturali

Sedute 9 novembre e 6 dicembre 1895.

1. *Esperimento sulle piante accumulatrici di azoto.* — Si delibera una concimazione supplementare alle parcelle 3, 4, 6, 7, destinate a trifoglio.

2. *Esperimento sull' efficacia dei concimi minerali sui prati naturali.* — Si invia una lettera agli esperimentatori sollecitandoli ad inviare i dati relativi allo sfalcio del corrente anno. Si delibera di raccogliere i risultati ancora per un altro anno.

3. *Esperimento sull'efficacia relativa di diversi materiali concimanti fosfatici.* — Si invitano gli esperimentatori a presentare i risultati ottenuti.

L' esperimento si ritiene chiuso.

4. *Concorsi a premio per la coltura del frumento.* — Si prendono in esame le relazioni presentate dalle Commissioni locali e relative al concorso aperto nei se-

guenti paesi: *Chions, Pocenia, S. Martino al Tagliamento, Rive d'Arcano, Sesto al Reghena.*

Si propongono i premi.

Si rimette all'anno venturo la ripetizione di concorsi analoghi.

5. *Nuove iniziative.* — Si approva la proposta di ripetere lo studio dei concimi mediante la *coltura di piante in vaso.* Si approva pure quella di procedere all'esperimentazione di alcune *varietà di cereali.*

Si rimanda ad altre sedute la concretazione e l'attuazione di tali proposte.

B.

TRANELLI PER GLI AGRICOLTORI.

Non è raro il caso in cui gli agricoltori sono tratti in inganno dai negozianti nella compera delle materie necessarie in agricoltura, sia come concime, sia come alimento del bestiame·

In fatto di materie concimanti del resto, al giorno d'oggi si fece un notevole progresso e ciò in grazia di benemeriti sodalizi che offrono all'agricoltore profano, concimi contenenti i principî utili nella giusta proporzione, che differisce generalmente da quella assicurata dai negozianti.

Ed invero questi consegnano al non avveduto agricoltore il concime insieme ad un listino col quale fanno vedere che contiene tanto azoto, tanta anidride fosforica, tanta potassa, senza dire se quell' azoto è sotto forma nitrica, ammoniacale od organica; senza dire se quell'anidride fosforica, se quella potassa sono solubili od insolubili, se contenuti sotto questa o quella forma, e fanno così pagare al povero agricoltore il concime molto di più di quello che realmente vale. Ma ormai, lo ripetiamo, ognuno può trovarsi in caso di pagare i concimi in relazione a quello che essi realmente contengono in principî utili, in principî fertilizzanti, e ciò approfittando di quei benemeriti sodalizi che garantiscono la merce e che inoltre mettono alla conoscenza dell'agricoltore quanto la scienza potè scoprire nel campo dell'agricoltura pratica.

Ciò che fanno per i concimi, i negozianti fanno anche per i foraggi concentrati, specie per i panelli, che li vendono ad un tanto per quintale non attribuendo loro il vero valore dipendente dal contenuto in principi utili.

Anche in questo caso l'agricoltore viene sovente tratto in inganno perchè paga molto di più il foraggio concentrato di quello che esso effettivamente vale. È appunto per ciò che nella compera dei panelli bisognerebbe prendere per base il loro valore intrinseco e stabilire il costo di una *unità nutritiva.*

Generalmente però il negoziante accenna all'analisi del panello e fa vedere che il prezzo è in relazione al contenuto offerto da queste analisi. Così p. es. ci è data la combinazione di trovare i seguenti dati sui panelli di *cocco, sesamo* e *lino:*

La *quantità di sostanze digeribili percentuale* (cioè su 100 parti di sostanza allo stato naturale), sarebbe:

per il panello di cocco	66.30
» » » sesamo	60.50
» » » lino	65.00

Il prezzo è fissato in lire 17.00 il quintale per il panello di cocco e in lire 15.50 a 16 al quintale per il panello di sesamo. Si aggiunge poi che *il panello di cocco costa meno di qualunque altro alimento a parità di effetto utile.*

Secondo quindi i suddetti dati e le relative informazioni *si dovrebbe preferire il panello di cocco.*

Premettiamo anzitutto che l'esprimere sommariamente la quantità percentuale di sostanze digeribili contenute nei tre panelli, non ha veruna importanza, ma che invece è *necessario conoscere separatamente la loro composizione percentuale in principî nutritivi digeribili: albuminoidi, estrattivi non azotati e grassi.*

Dalle tavole del Wolff si hanno i seguenti dati su cento parti di sostanza allo stato naturale:

	Principi nutritivi digeribili			Totale principi nutritivi digeribili
	Albuminoidi	Estrattivi azotati	Grassi	
Panello di cocco . .	15.0	40.3	11.0	66.3
„ „ sesamo .	33.5	15.5	11.5	60.5
„ „ lino . . .	24.7	29.8	9.6	64.1

Avuta questa composizione bisogna determinare il numero delle unità nutritive contenute nei tre panelli e per conoscere ciò è necessario sapere il *rapporto di valor nutritivo danaro* esistente fra i tre gruppi di sostanze digeribili: albuminoidi, estrattive inazotate e grasse. Ora questo *rapporto* varia da luogo a luogo secondo le condizioni dei mercati e venne differentemente stabilito. Noi prenderemo il rapporto 3:2:1, cioè ammettendo che un chilogramma di sostanze estrattive inazotate valga 1, un chilogramma di sostanze grasse vale 2 ed un chilogramma di sostanze albuminoidi vale 3. Facile è ora determinare il numero delle unità nutritive contenute nei tre panelli:

	Albuminoidi		Grassi		Estrattivi inazotati		
Panello di cocco	15.0 × 3	+	11.0 × 2	+	40.3 × 1	=	107.3 unità nutritive
„ „ sesamo	33.5 × 3	+	11.5 × 2	+	15.5 × 1	=	139.0 „ „
„ „ lino	24.7 × 3	+	9.6 × 2	+	29.8 × 1	=	123.1 „ „

Sapendo ora che il panello di cocco vale L. 17.00 il quintale, che quello di sesamo vale 16 e che quello di lino vale 15, determiniamo il valore di una unità nutritiva:

17.00 : 107.3 = L. 0.15 (valore di una unità nutritiva del panello di cocco)
16.00 : 139.0 = „ 0.11 „ „ „ „ „ „ „ sesamo)
15.00 : 123.1 = „ 0.12 „ „ „ „ „ „ „ lino).

Più conveniente è dunque comperare il panello di sesamo essendochè il valore di una sua unità nutritiva è inferiore al valore di una unità nutritiva del panello di lino ed ancora molto più inferiore del valore di una unità nutritiva del panello di cocco, mentre invece si affermava che quest' ultimo a 17 lire il quintale *costa meno di qualunque altro alimento a parità di effetto utile.*

Se adunque il panello di cocco costa 17 lire il quintale, quello di lino deve costare di più e quello di sesamo ancora di più perchè rispettivamente contenenti maggior numero di unità nutritive e precisamente: se con lire 17 si hanno 107.3 unità nutritive, con x lire si avranno 139.0 unità nutritive:

17 : 107.3 = x = 139.0
x = L. 22.—

Medesimamente:

17 : 107.3 = x : 123.1
x = L. 19.—

Dunque se il panello di cocco costa lire 17 il quintale, quello di lino *dovrebbe costare* lire 19 e quello di sesamo lire 22 il quintale. E come è mai che il negoziante offre a L. 15.50 o 16 al quintale il panello di sesamo e vuole 17 lire al quintale del panello di cocco qualificato di *primaria qualità* e dichiarato di *costo inferiore di qualunque altro alimento a parità di effetto utile?* Ecco quindi a quali inganni può essere tratto l' agricoltore colle analisi offerte dal commercio!

Nel nostro caso concreto il negoziante dichiara che il panello di cocco contiene il 66.3 0[0 di sostanze digeribili, mentre quello di sesamo ne contiene appena il 60.5 0[0: ciò sta bene, e si dovrebbe quindi secondo il ragionamento del negoziante pagare di più il panello di cocco a preferenza di quello di sesamo perchè contenente maggior quantità di sostanze nutritive digeribili. Ma le suddette cifre a prima vista non fanno che ingannare perchè il panello di cocco pur avendo maggior quantità di sostanze digeribili del panello di sesamo, contiene appena il 15 0[0 di albuminoidi dige-

ribili, mentre quello di sesamo ne contiene il 33.5 0[0]: è quindi molto più ricco del cocco e dovrebbe essere necessariamente più costoso, ciò che di fatto non si verifica e invece si fa pagare di più il panello di cocco quantunque meno ricco di quello di sesamo.

Se ne guardi bene adunque l' agricoltore, e non acquisti panelli che di nota composizione chimica *specificatamente in principî nutritivi digeribili: albuminoidi, estrattivi inazotati e grassi*, e fra diversi di prezzo noto, preferisca quello in cui minore è il valore di una unità nutritiva.

G. Baccino.

CALENDARIO DELL' ORTOLANO.

GENNAJO

ORTAGGI DA SEMINARE	EPOCA DELLA RACCOLTA	ANNOTAZIONI
Aglio (bulbi)	*Giugno-Luglio*	
Cipolla	*Luglio-Autunno*	
Fave nane precoci	*Maggio-Giugno*	
Piselli precoci	*Maggio-Giugno*	
Prezzemolo	*Maggio-Autunno*	
Ravanelli	*Marzo-Aprile*	

LAVORI.

Si preparano *fosse* e si fanno *scassi* per piantagioni; si trasportano concimi, si fa la pulizia dei legni secchi e di quanto ingombra l' orto ed il giardino — Quando non geli, si possono piantare i *fruttiferi* ed altri alberi, nonchè gli *arbusti a foglie caduche*, incominciare le potature, eseguire le livellazioni, pulire i viali, concimare e vangare tutte le aiuole vuote.

Se la temperatura non permettesse i lavori all' aperto, conviene riattare gli attrezzi, riordinare i semi e preparare pali, sostegni, etichette, ecc. tutto quanto infine può occorrere nella buona stagione.

OSSERVAZIONI E NOTIZIE VARIE.

Seminate per tempo.

È raro che in gennaio la stagione corra favorevole alle seminagioni; ma se il tempo è mite, la terra asciutta e se si hanno a disposizione delle aiuole bene esposte in costiera, (vedi dicembre) conviene **tentare le seminagioni indicate per questo mese**, che spesso riescono meglio che se fatte più tardi. Se anche taluni semi, come p. e. quelli del prezzemolo, non nascono subito, appena il freddo cessi, si mettono in germinazione. L' applicazione del proverbio " chi ha tempo

non aspetti tempo „ utile per tutti, per l' ortolano deve costituire l' 11° comandamento.

Epoche in cui è indispensabile seminare gli ortaggi di uso più comune.

Quegli ortaggi, come i cappucci, i piselli, i fagiuoli, le verze e i broccoli, che hanno importanza principale nell' azienda domestica, seminati in epoche ben determinate ed opportune, danno un prodotto abbondante, utilizzabile per lungo periodo. Per comodità degli ortolani e per l' eventuale difficoltà di seminare nelle migliori epoche, noi abbiamo indicati nel nostro calendario tutti i mesi in cui la seminagione è *possibile*; ricordiamo però:

a) che seminando **cappucci** precoci dalla fine di agosto ai primi di settembre, e precoci e tardivi in febbraio e marzo, a seconda della stagione, e ripiantandoli successivamente ed a riprese, si hanno cappucci dalla fine di maggio all' autunno;

b) seminando contemporaneamente aiuole piuttosto grandi di **piselli** precoci e tardivi dalla fine di dicembre a tutto febbraio (il più presto sarà il meglio) si raccolgono piselli dalla fine di maggio a tutto agosto; seminando dalla metà di luglio ai primi di agosto le varietà più o meno precoci, secondo indica il calendario, si ottengono piselli da settembre fino ai geli;

c) è bene seminare i **fagiuoli** bassi e precoci in più epoche, come ognuno sa; ma seminando quegli alti e tardivi alla fine d' aprile e di nuovo in giugno, luglio, a seconda che la varietà è più o meno tardiva, si hanno fagiuolini (*vuainis*) e fagiuoli freschi dalla metà di giugno fino ai geli;

d) le **verze** seminate agli ultimi di maggio e ripiantate a più riprese, danno prodotto durante tutto l' autunno; e le ultime, raccolte mature e messe in riparo, si conservano per buona parte dell' inverno; quelle seminate più tardi e che al sopraggiungere dell' inverno, perchè ancora verdi, non soffrono del freddo, maturano nel corso della stagione;

e) dai **broccoli** precoci e tardivi seminati dal quindici giugno al quindici luglio, si ottiene un buon prodotto durante tutto l' inverno. I precoci di Verona cominciano a dare il loro fiore in autunno, i tardivi lo danno in marzo. Ritardando la seminagione dei broccoli oltre l'epoca indicata i hanno piante più piccole ma non più tardive.

Taglio dei fruttiferi.

Riguardo al **taglio degli alberi fruttiferi**, si preferisca di potare per tempo le piante deboli, e tardi le piante che vegetano con eccessivo vigore. Ai tagli fatti durante la stagione fredda si applica del catrame, oppure un mastice formato di cera e trementina, onde impedire che le ferte vadano soggette a spaccature. — Al pesco in questa stagione non si taglia che il legno secco.

(Dal *Calendario dell' ortolano* testè pubblicato a cura dell'Associazione agraria friulana.)

CONSIGLI DEL MESE.

Diamo le indicazioni che sono contenute nel *Calendario dell' agricoltore*, redatto a cura della speciale commissione del Comitato acquisti: sono brevi suggerimenti adatti alla stagione.

MESE DI GENNAJO.

Il Comitato degli acquisti presso l'Associazione agraria friul.

Non è che una Commissione di questa Associazione, che ha per intento *di procacciare ai soci le materie utili all' esercizio dell' agricoltura, e specialmente i concimi,* **al minor costo possibile e colle maggiori garanzie della buona qualità.**

Vantaggi della provvista in comune.

Il Comitato riceve le sottoscrizioni dei soci; trattando coi fornitori per grossissime partite e per cassa:

ottiene le materie al miglior prezzo del mercato;

consegue diminuzione nelle spese di trasporto a vagoni completi;

ha diminuzione nelle spese d'analisi e di controllo;

facilità di risarcimento di danni in caso di mancanza ai patti, per parte dei fornitori. Facendo gli acquisti in comune, il socio che compera un solo quintale, ha gli stessi vantaggi di chi ne acquista centinaia.

L'opera del Comitato è gratuita; (1) un lievissimo aumento (circa il $^1/_2$ per $^0/_0$) sul prezzo d'acquisto, serve a pagare le spese d'amministrazione.

Possono i non soci dell'Associazione agraria approfittare dei vantaggi del Comitato?

Facendo capo ai Comizi, alle Casse rurali, od ai Comuni soci, ai piccoli agricoltori è dato rivolgersi indirettamente al Comitato degli acquisti.

Gruppi di contadini possono riunirsi in piccoli consorzi; il consorzio si fa socio della nostra Società agraria ed ottiene, oltre ai vantaggi sopra indicati, facile credito da istituti cittadini. I Municipi soci possono raccogliere sottoscrizioni nei rispettivi comuni e così pure le Casse rurali.

Queste ultime hanno poi il vantaggio di poter acquistare per proprio conto le materie occorrenti cedendole ai soci, contro cambiali pagabili sulla raccolta.

Le materie più comunemente acquistate dal Comitato sono le seguenti:

Concimi fosfatici. — *I perfosfati di fosforite,* o minerali, contenenti di solito 12-14 di anidride fosforica per $^0/_0$, solubile al citrato. Nelle odierne condizioni del mercato, sono preferiti perchè rendono possibile di fornire al terreno l'anidride fosforica solubile al massimo buon mercato.

I fosfati Thomas, contenenti di solito 17-18 per $^0/_0$ di anidride fosforica totale, (80 per $^0/_0$ di solubile) consigliabili specialmente per le concimazioni autunnali e nelle terre fresche e ricche di humus. Ciò spiega il favore in cui essi sono tenuti specialmente nel basso Friuli.

I perfosfati d'ossa, contenenti di solito 15-16 di anidride solubile per $^0/_0$, sono preferiti per le terre rosse e calde del medio Friuli, dove l' esperienza li ha dimostrati piùefficaci.

Concimi potassici. — *Il cloruro di potassio,* al 50 per $^0/_0$ circa di ossido di potassio.

Il solfato di potassio, al 95-97 per $^0/_0$ di purezza e quindi contenente 52 circa di ossido potassico, è generalmente preferito al precedente, quantunque più caro, perchè è dimostrato più efficace.

Concimi azotati. — *Il nitrato di soda,* 15 e $^1/_2$ a 16 di azoto; contiene l'azoto allo stato nitrico, quindi nella forma più attiva.

Oltre ai concimi, il Comitato acquista in comune *filo di ferro zincato, solfato di rame, zolfi, panelli,* per l' alimentazione del bestiame, *macchine agrarie,* ecc.

(1) Il Comitato è attualmente costituito dai signori: march. Fabio Mangilli, presidente; Capellani avv. Pietro, Caratti co. Andrea, Deciani co. dott. Francesco, Pecile prof. Domenico, Rubini dott. Domenico, Someda De Marco dott. Carlo; Viglietto prof. Federico, segretario.

DOMANDE E RISPOSTE.

Stallatico fresco alle viti?

Desidererei conoscere la vostra opinione se è o può essere nocivo lo stallatico fresco somministrandolo alla vite.

Z.

Tanto per la vite come in genere per tutte le piante arboree, lo stallatico fresco, specialmente se di cavallo, può determinare la comparsa d'una muffa sulle radici, che più o meno rapidamente fa morire il vegetale. Tale muffa infetta il terreno in modo che nello stesso sito dove una pianta di gelso, di vite, od altro albero è morta di male bianco, non si può ripiantarne un' altra senza cambiare largamente la terra e disinfettare la fossa mediante abbruciamento di combustibili di basso prezzo o copiosa aggiunta di calce viva.

Lo stallatico fresco, escluso sempre quello di cavallo, si è consigliato nei nuovi impianti, specialmente quando si tratta di suoli argillosi e tenaci. In tal caso, più che fornire un nutrimento, fa si che la terra riesca più soffice e più permeabile dalle radici.

Però io credo, che anche nei nuovi impianti sia prudente escludere lo stallatico fresco, e cercar di conseguire la desiderata sofficità del suolo con altri mezzi (ginepri, fascine, canne di granoturco, felci, ecc.) meno costosi e più scevri da inconvenienti.

In questi ultimi tempi esperienze di chimici agrari, avrebbero anche dimostrato che, lo stallatico fresco nel terreno può esser causa di una dispersione di azoto. Credo che queste esperienze meritino di essere confermate, ma sarebbe una ragione di più per non usare letami non fermentati.

Tanto per le viti come per tutti gli alberi, oltre che usare stallatico ben decomposto, si deve anche avere la precauzione di non somministrarlo in diretto contatto colle radici, sempre per evitare il pericolo che possa esser causa di muffe dannosissime.

Eppoi lo stallatico in diretto contatto colle radici, siccome è un po' caustico, può danneggiare le barboline più tenere che sono organi indispensabili perchè le piante possano assorbire dal terreno le materie ad esse convenienti. Chi vuol concimare con stallatico è bene scalzi, e magari scopra le radici, ma prima della somministrazione gli organi sotterranei vanno coperti con due o tre centimetri di terra mossa, poi si getta lo stallatico quindi si ricopre con terra.

F. V.

Perchè solfo ramato?

Non comprendo la ragione per la quale il Comitato per gli acquisti, il quale non offerse mai negli anni precedenti solfo ramato, l'abbia quest'anno compreso nella circolare del 20 corrente.

B.

La ragione è semplicissima: abbiamo sempre consigliato di preferire, specialmente nelle prime solforazioni, il solfo ramato a quello semplice, ma siccome la differenza di prezzo era troppo notevole, abbiamo sempre suggerito il metodo per prepararselo da sè.

Quest'anno però in cui si può avere solfo ramato al 3 p. 0[0 colla sola differenza di L. 1.75 per quintale, sembrò al Comitato fosse più conveniente che gli agricoltori se lo provvedessero preparato, poichè bisogna anche convenire che l'industria in grande, lo prepara molto meglio di quello che si possa fare nelle comuni aziende agricole. In quanto al pericolo che la proporzione degli ingredienti possa non esser giusta, ci penserà il Comitato a controllare.

F. V.

Sovescio di trifoglio pel granoturco.

Vorrei nella veniente primavera profittare di un trifoglio seminato lo scorso anno per sovesciarlo e seminarvi sopra granoturco. — Crede sia conveniente?

D.

In via generale, quando un' erba si può utilizzare come foraggio per gli animali, se ne ricava un vantaggio molto maggiore che sotterrandola per concimare. Nel suo caso concimerei ora il trifoglio con 2 a 3 quintali di perfosfato

minerale (intendo il titolo 12-14) per campo friulano. Così avrà, non solo un largo prodotto, ma anche una vegetazione antecipata; di più dopo la falciatura resterà una maggiore abbondanza di radici, le quali costituiranno un parziale sovescio.

Certo che volendo raccogliere il trifoglio come foraggio, si dovrà ritardare la semina del granoturco, ma mi pare preferibile seminare brigantino che perdere una falciatura (la quale è poi sempre la più abbondante di tutte) per poter seminare maggengo.

Solamente nel caso in cui il foraggio si presentasse meschino o non uniforme, si potrebbe avere convenienza di sovesciare.

La pratica della siderazione (che sembra ad alcuni il *non plus-ultra* dell'economia) in certi casi riesce molto costosa, perchè, se non fa spendere, fa perdere del tempo, nel quale i raccolti possibili avrebbero fatto guadagnare di più del vantaggio che essa apporta.

F. V.

FRA LIBRI E GIORNALI

Il gesso nelle vigne.

Togliamo dal *Vinicolo* di Casalmonferrato:

È già il quarto anno che il professor Battanchon riferisce nel *Progrés agric. et vitic.* i risultati che egli ottiene nei raccolti di una vigna concimata nel 1892 con gesso in confronto a una parte della stessa vigna non gessata.

E anche quest'anno nel riferire i prodotti avuti mette avanti molto giustamente l'avvertenza che non bisogna nè esagerare, nè precipitare nelle conseguenze di questo esperimento. Che se la concimazione con gesso gli riesce e perchè il terreno sul quale fu praticata era ricco in azoto organico, era stato cioè largamente letamato per parecchi anni di seguito prima del 92 e ingrassato anche col sovescio di veccie,

Nel 1892 si sparse in aprile del gesso in ragione di 20 quintali all'ettaro in una parcella e di 40 quintali in un'altra parcella contigua, mentre una parte fu lasciata senza gesso.

Il vitigno è *Gamay* su Riparia. Ecco i risultati avuti in questi quattro anni, in prodotto d'uva all'ettaro:

		Controllo senza gesso	Parc. A gesso 20 qt.	Parc B. gesso 40 q.t
1892	quint.	87.77	115.15	152.50
1893	„	96.66	142.28	170.06
1894	„	58.33	103.50	123.66
1895	„	66.66	138.75	173.04

In un altro appezzamento di vigna mista *Gamay* e *Pinot* su Riparia nelle stesse condizioni fu ripetuto l'esperimento, senonchè mentre nel caso sopracitato dal 1892 in qua tutte le parcelle non ebbero più alcun concime, in questo invece nel 1894 tutte le parcelle (compreso il controllo) ebbero del letame di stalla in ragione di circa 230 quintali all'ettaro. Le condizioni di confronto però rimangono le stesse e quindi sono interessanti i dati avuti anche in questo appezzamento:

		Controllo senza gesso	Parc. C. gesso 20 qt.	Parc. D. gesso 40 qt.
1892	quint.	93.00	124.40	154.60
1893	„	73.41	133.80	146.60
1894	„	60.85	75.00	97.20
1895	„	88.00	99.00	99.60

In questo secondo appezzamento quantunque la misura dell'eccedenza di raccolto avuto nelle parcelle gessate sia minore, resta nullameno la stessa osservazione sul vantaggio avuto.

Nel primo appezzamento l'eccesso di raccolto nelle parcelle che ebbero 20 quintali di gesso all'ettaro va da 31 a 108 $^0/_0$ finora sempre crescendo di anno in anno, in quelle che ebbero 40 quintali va da 74 a 159 p. $^0/_0$.

Nel secondo appezzamento l'eccedenza di raccolto per le parcelle che ebbero 20 quintali di gesso all'ettaro va da 33 a 10 $^0/_0$, e in quelle che ne ebbero 40 quintali va da 65 a 11,64 $^0/_0$.

Sarebbe molto interessante che esperienze simili si facessero anche da noi nelle vigne da lungo tempo concimate con soli ingrassi azotati e quindi ricche di materia organica. A. M.

Di alcuni libri ed opuscoli mandatici in dono, parleremo nel prossimo numero, mancandoci ora assolutamente lo spazio.

DOTT. FEDERICO VIGLIETTO, redattore

È uscita la conferenza popolare del prof. F. VIGLIETTO:
“ **Perchè sono utili i concimi artificiali: norme pel loro impiego** *secondo le varie colture.*„

L' opuscolo è messo in vendita a L. 0.30 ed a L. 0.15 pei soci dell'Associazione agraria friulana.

Presso l'inserviente dell' Associazione agraria friulana è disponibile ancora una piccola quantità di **Mortaretti** e **Pestelli** di porcellana che cederebbe a buoni patti volendo liquidare la partita

LIBRO DI DOMANDE ED OFFERTE.

UDINE, 1895 — TIPOGRAFIA DI GIUSEPPE SEITZ.

INDICE

generale dell'annata 1895.

Associazione agraria friulana.

Bachicoltura.

Bestiame - alimentazione - trattamento - malattie.

Bibliografie.

Campi d'esperienza.

Caseificio.

Comitato per gli acquisti.

Concimi.

Cooperazione.

Domande e risposte.

Esposizioni, concorsi e congressi.

Fioricoltura.

Grani e granicoltura.

Istruzione agraria.

Nemici delle piante.

Orticoltura.

R. Stazione agraria di Udine.

Da poderi ed aziende.

Pollicoltura.

Notizie commerciali.

Viticoltura ed enologia.